



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

## Mercoledì 5 novembre, ennesima recita sui "retrocessi" **UNO, NESSUNO...FORSE "QUALCUNO"**

Palermo, 7 novembre 2003

Dopo il demansionamento di tutto il personale regionale e degli enti collegati, consumato con la firma del vergognoso accordo dell'8/5/2003, sembrerebbe che tutti i problemi "costituzionali", sollevati strumentalmente dalle "menti eccelse" della Presidenza della Regione, siano stati superati "trombando" ulteriormente 1270 dipendenti che, rispettivamente, sono stati sfrontatamente retrocessi da "C" a "B" e da "D" a "C".

Per porre riparo a questa insulsa, illegittima e vergognosa pagina nera nella storia sindacale della Regione Siciliana, **il Cobas/Codir ha predisposto due ricorsi: uno al T.A.R. ed uno al Giudice del Lavoro (con procedimento d'urgenza) per dichiarare l'illegittimità dell'accordo dell'8/5/2003 e per riportare nelle posizioni spettanti i 1270 retrocessi.**

Tale iniziativa ha già prodotto grosse difficoltà ad alcuni pseudo-sindacati che con il loro assenso hanno concesso ad un Governo "traditore" di mortificare, dopo 20 anni di attese, le legittime aspettative di carriera di tutti.

**Ecco perché, al fine di buttare fumo negli occhi, arriva l'ennesima "convocazione-farsa" al fine di riportare la necessaria "incertezza" tra i dipendenti regionali.**

Infatti, verbalmente e soltanto verbalmente, l'Amministrazione ha comunicato di avere già individuato 1100 vuoti d'organico da destinare al 50% ai concorsi interni per i retrocessi e per la rimanente parte **per procedere a nuove assunzioni (nell'area "C" e nell'area "D") e consentire così, ai governanti, di potere "sistemare" qualche amico.**

**Una prima proposta inaccettabile è che gli interni dovranno sostenere un vero esame, mentre i neo assunti dall'esterno potranno presentare, esclusivamente, i propri titoli.**

Una seconda provocazione è rappresentata dal fatto che, ammesso e non concesso, soltanto 500 dipendenti potranno ritornare nelle posizioni spettanti mentre gli altri resteranno retrocessi a vita, senza parlare poi della carriera di tutti gli altri dipendenti dell'area "C" e "D" che vedono vanificare "sine die" tutte le conquiste ottenute con il contratto di ordinamento professionale conquistato con lo storico sciopero di marzo 2001.

**Invitiamo, quindi, tutti i dipendenti a non abbassare la guardia e a diffidare dalle tattiche dilatorie, pressapochiste e raggiranti del Governo regionale e dei loro sindacati amici.**

[www.codir.it](http://www.codir.it)